L'anagrafe delle utenze non è completa
Mancano Sezze, Ponza e Ventotene

Servizi Su impulso dell'Autorità di garanzia avviato un processo necessario per migliorare l'offerta, ma per ora necessaria una proroga

Acqua, le altre regole sui contratti

Adeguamenti tariffari, sanzioni, media dei consumi garantiti: cosa cambia al di là della vendita delle quote

IL FATTO

Comunque andrà a finire il difficile processo di ripubblicizzazione del servizio idrico, molte cose sono destinate a cambiare nella carta che include l'offerta per i clienti di Acqualatina spa, perché lo impone l'intervento dell'Autorità di controllo, la stessa cui ci si è appellati per ottenere un integrazione della tariffa del 2016, in deroga a quella proposta dal gestore e su cui tuttora è in essere un contenzioso davanti al Tribunale amministrativo.

Sia come sia, nel mentre la politica litiga su come e a chi trasferire la quota oggi nelle mani di Velia, è comunque stato avviato lo studio di fattibilità del nuovo modello gestionale del servizio idrico in provincia di Latina a cura dell'avvocato Riccardo Farneta per conto dell'Associazione nazionale delle autorità d'ambito, cui aderisce anche l'Ato4 di Latina.

In parallelo va avanti la proposta di applicazione del nuovo piano regolatorio delle tariffe per gli anni dal 2016 al 2019 con l'applicazione del metodo MTI-2.

A ciò si aggiunge la revisione in corso della misurazione delle quantità medie erogate ai clienti; il dato definitivo potrà essere completato solo dopo l'acquisizione di tutti gli elementi relativi all'utenza, una sorta di anagrafe incompleta al momento perché mancano i numeri completi di tre Comuni (Sezze, Ponza e Ventotene). Per questo l'Ato ha chiesto una proroga dei termini utile a completare la mappa delle utenze e dunque ad effettuare un calcolo, preciso delle erogazioni aggiornate al 2017.

Come si sa nei primi quindici anni di gestione curata da Acqualatina il vero nodo irrisolto è stato quello relativo al controllo dell'Ato4 sulla gestione, quindi sia sulle scelte degli interventi e investimenti che su eventuali violazioni contrattuali.

Per tale ragione alcune azioni specifiche di controllo sono iniziate molto tardi, per esempio il recupero del pagamento dei canoni concessori ai Comuni si è avuto solo a partire dal 2013, in seguito peraltro all'avvio di una parallela indagine contabile, notificata per conoscenza anche all'Autorità di controllo nazionale sui servizi e l'energia. E così anche per altre lacune sul contratto di convenzione.

Alla base della carenza di controlli non c'era, per la verità, solo la sovrapposizione politica tra Ato e Acqualatina (più volte accertata anche in sede giudiziaria) bensì l'assenza nella convenzione stessa di strumenti utili a far valere le clausole che regolano il rapporto economico tra Ato e Acqulatina. Le modifiche, divenute ineludibili, sono venute al pettine nel momento in cui si è posta la questione della vendita della quota di minoranza, assai rilevante peraltro, 49% che doveva passare di mano non come dismissione delle quote, bensì attraverso la compravendita della proprietà di Idrolatina srl, che a sua volta detiene le quote di minoranza di Acqualatina spa. ● **G.D.M.**

Le ultime decisioni

● Le decisioni di Ato 4 sono in qualche modo strategiche per il futuro della gestione del servizio e sono legate a input soprattutto esterni, ossia dell'Authority che si occupa di acqua ed energia che ha imposto una più rigida gestione dei data base e trasparenza nei rapporti tra Ato 4 e società di gestione. Per quanto tutto questo non abbia ancora inciso direttamente nelle bollette si tratta di una svolta fondamentale e tante volte invocata dagli utenti.

Per i primi 15 anni di gestione il controllo è stato pressoché inesistente

redazionelt@editorialeoggi.info
www.latinaoggi.eu

L'assessore regionale non si presenta, salta il confronto sui danni del gelo alle colture dei kiwi e delle uve

L'incontro Ieri la riapertura della Mostra Agricola a Campoverde

Un territorio da scoprire coi prodotti e le eccellenze

Un momento del convegno su turismo e prospettive di sviluppo

SGUARDO AL FUTURO

FRANCESCA CAVALLIN

Turismo e produzione locale. Questi i due temi cardine del convegno organizzato ieri pomeriggio da Unicoop nell'ambito della giornata di apertura della Mostra Agricola di Campoverde. Un tema sentito, soprattutto quello legato all'economia agricola, messa in ginocchio a causa dell'ondata straordinaria di gelo, che ha mandato in frantumi il 50% della produzione locale di uva e kiwi. Anche per questo, in una sala conferenze gremita di persone, c'era grande attesa da parte degli operatori del settore per l'annunciata presenza dell'assessore regionale Carlo Hausmann, che invece ha disertato l'appuntamento.

Tra i presenti, insieme ai responsabili di Unicoop Tirreno, c'erano però il consigliere regionale Rosa Giancola, che già qualche ora prima attraverso una nota stampa aveva garantito di voler portare avanti misure volte ad agevolare i produttori messi in ginocchio. In rappresentanza dell'amministrazione apriliana l'assessore alle Attività produttive Vittorio Marchitti.

Durante il convegno non si è parlato della crisi legata all'ondata di maltempo, bensì delle iniziative da adottare per promuovere lo sviluppo del turismo legato anche alla realtà agricola locale. L'incontro è stata soprattutto l'occasione per studiare soluzioni alternative volte a calamitare l'attenzione di turisti e residenti delle città limitrofe sul territorio di Aprilia.

«Aprilia – ha spiegato l'assessore Marchitti – non può offrire molto dal punto di vista architettonico, tuttavia sul territorio restano le tracce di una storia antica e di quella più recente legata alla seconda guerra mondiale. Ci sono poi le aziende agricole, che costituiscono una eccellenza del territorio. L'obiettivo che stiamo cercando di portare avanti da tre anni con Aprilia in Latium è quello di creare percorsi che possano tradursi in una riscoperta del territorio, anche lavorando in sinergia con operatori e con i comuni confinanti. Ovviamente siamo solo all'inizio e molto resta ancora da fare per ottenere risultati significativi».

Oggi intanto la fiera regalerà grandi appuntamenti di intrattenimento e approfondimento. È prevista infatti l'esibizione del Butteri, mentre la sala conferenze ospiterà due convegni: il primo, a partire dalle ore 10, incentrato sulla produzione del melograno, l'altro alle 15 avrà il kiwi come tema centrale. ●

Oggi altri due convegni interessanti: le prospettive legate alla coltivazione del kiwi e del melograno

AL CIMITERO

Presto altri 104 loculi ossari prefabbricati per 40mila euro

LA DELIBERA

Il Comune di Aprilia si appresta ad acquistare almeno 2 corpi da 28 ossari e 2 corpi da 24 ossari con struttura prefabbricata. Il fabbisogno di loculi ossari e, soprattutto, la necessità di garantire agli utenti posti per le urne così che non siano costretti a depositarle nel magazzino per un tempo incerto, ha quindi portato la Giunta a disporre l'acquisto e la realizzazione di 104 loculi ossari per una ipotesi di spesa di 40601,60 euro. L'Ufficio tecnologico del Comune ha preso atto del fatto che la tempistica per la realizzazione dei corpi loculari con il metodo tradizionale presuppone dei tempi nettamente maggiori, indi per cui si è deciso di realizzarli in strutture prefabbricate che rendono i tempi più brevi e, naturalmente, abbassano anche i costi di realizzazione al pari di certificazioni e requisiti. ●

kpkpkpk

Via Vitruvio, 334
04023 Formia
Tel. 07711833108
redazionelt@editorialeoggi.info

La fiera della nautica guarda al mondo

Med Festival Experience E' nata una sinergia tra otto paesi
L'obiettivo: creare nuove frontiere di sviluppo economico

Hanno siglato la convenzione: Iran, Brasile, Russia, Cina, Serbia, Tunisia, Malta e Italia

L'EVENTO

La fiera Nautica che si sta svolgendo a Gaeta ha allargato i propri orizzonti. Ora il Med Festival Experience ha una connotazione internazionale, grazie ad un protocollo d'intesa firmato durante un convegno sull'internazionalizzazione. Ben otto i paesi esteri che hanno inviato emissari di rappresentanza a presenziare la tavola rotonda dal tema "Nuove frontiere di sviluppo". L'incontro coordinato dal rappresentante del Brasile, Domenico Calabria, ha avuto la supervisione istituzionale del delegato della Farnesina alla cooperazione internazionale, l'ambasciatore Ernesto Massimo Bellelli, ed ha ospitato una relazione introduttiva del presidente di Italferr, Riccardo Maria Monti. Le nazioni che hanno siglato la convenzione sono: Iran, Brasile, Russia, Cina, Serbia, Tunisia, Malta e Italia. Obiettivo: avviare un gemellaggio del Med Festival Experience con le realtà fieristiche già esistenti sui territori degli stati che hanno aderito. Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Confederazione Italiana per lo Sviluppo Economico, Giuseppe Romano: «Lo scopo che ci siamo prefissati era quello di creare nuove frontiere di sviluppo e cioè partire da due realtà contigue come Napoli e Gaeta per poi allargarci e dimostrare che, facendo sinergia anche con quelle realtà che sono più distanti fisicamente, si potesse determinare sviluppo economico. Credo che l'esempio di stasera sia il miglior spot possibile di come si possa raggiungere lo scopo. Nel solco tracciato dalla cerimonia di apertura abbiamo visto che questa manifestazione non voleva essere una manifestazione statica ma dinamica, credo che lo scopo si stia raggiungendo, in modo sempre più evidente e palese». Di grande interesse anche il precedente convegno "Il mare e la tecnologia: il porto intelligente", al quale hanno partecipato Luca Danese Deputato parlamentare e Consigliere Eurispes, Domenico Arcuri AD Invitalia, Marco Ghetti Umps elettronica, Bojan Starec Capo delegazione della Serbia ed esperto di Risanamento marino, Maurizio D'Amico, avvocato e Segretario Generale Advisory Board della Femoza (Federazione mondiale delle Zone Franche e Zone economiche speciali). Il Presidente del Cosind Sud Pontino Salvatore Forte ha fatto da moderatore. Un confronto sui temi legati alle realtà portuali e sulle possibilità di scambio per favorire lo sviluppo economico nazionale ed internazionale, partito da esempi concreti e testimonianze filmate.●

«Siamo riusciti nel nostro intento di dare vita a un evento dinamico»

In alto una panoramica della manifestazione dedicata alla nautica ed a sinistra un momento del convegno

La sfida dell'accoglienza e dell'integrazione

Si è concluso il progetto di scuola e volontariato "Un mare d'amare e da rispettare". Finalità: educare i ragazzi all'impegno verso il prossimo

FORMIA

Obiettivo: educare i ragazzi all'impegno verso il prossimo, all'accoglienza e al rispetto dell'ambiente. Si è svolto ieri mattina l'evento conclusivo di "Un mare d'amare e da rispettare", progetto di scuola e volontariato promosso da Cesv Lazio e Spes, in collaborazione con il "Gus-Gruppo Umana Solidarietà" che ha coinvolto gli studenti di cinque scuole medie dei Comuni di Formia e Gaeta. Presenti all'iniziativa, presso il molo Vespucci, i sindaci di Formia, Sandro Bartolomeo, di Gaeta Cosmo Mitrano, l'Arcivescovo, Mons. Luigi Vari, autorità civili, militari e religiose. Al tavolo dei relatori oltre ai primi cittadini c'erano l'on. Sesa Amici, Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio; Paola Capoleva, Presidente Cesv Lazio; Giuseppe Andreana, responsabile Fin Lazio, Francesca Danese, portavoce Forum Terzo Settore; Giovanni Lattanzi, coordinatore nazionale Gus; Maurizio Liberati, comandante dei Vigili del Fuoco Latina; Catia Pellegrino, Tenente di Vascello della Marina Militare ed Eljona Sadiku, esponente Unhcr. I ragazzi delle scuole hanno rappresentato il lavoro svolto in classe. Il mare è uno dei principali argomenti affrontati, inteso come risorsa o pericolo, come incubatore di novità sociali. Sul fenomeno immigrazione si è concentrato l'intervento del sindaco Bartolomeo. «Il mare è una componente essenziale della nostra vita – ha dichiarato -. Per migliaia di anni abbiamo ricavato da questo elemento benessere, ricchezza, ma anche sviluppo e conoscenza. Non dobbiamo dimenticarlo. Attraverso il mare abbiamo conosciuto altri popoli, persone che sono poi divenute parte integrante della nostra comunità. In questo momento la sfida è ardua perché si tende a rappresentare le migrazioni come un fenomeno invasivo, disturbante. Dobbiamo invece dire con forza che l'accoglienza è la caratteristica migliore di una comunità. A Formia abbiamo deciso di destinare una villa confiscata alla camorra all'accoglienza di madri rifugiate con figli minori. Questa è la sfida che Formia intende lanciare e da cui trarremo tutti grandi vantaggi».●

Due momenti dell'evento conclusivo del progetto di scuola e volontariato